



Oggi in Provincia verrà illustrato l'accordo per il progetto di rilancio dell'azienda

Fincuoghi, spunta la salvezza

Le sedi di Bedonia e Borgotaro non chiuderanno grazie a Soprip

Dopo un lungo e sofferto iter l'intesa è sta per essere raggiunta: Fincuoghi non chiuderà. È frutto di un accordo siglato qualche giorno fa e di cui è parte importante Soprip spa, l'agenzia per lo sviluppo, l'operazione di salvataggio della Fincuoghi, l'azienda di Bedonia in difficoltà da più di 2 anni.

Grazie al lavoro svolto con il Tavolo istituzionale aperto in Provincia all'indomani della crisi, cioè a fine '98, e che ha seguito nel tempo l'evolversi di questa intricata vicenda, si è dunque arrivati nei giorni scorsi a un accordo che sottintende una concreta ipotesi di soluzione per mettere finalmente in salvo la Fincuoghi e i suoi lavoratori.

Questa mattina alle 10,30 in Provincia nella sala Savani, il presidente Vincenzo Bernazzoli insieme a Alessandro Cardinali presidente di Soprip Spa, che effettuerà un importante investimento nella Fincuoghi insieme ad un'altra società, illustreranno i contenuti dell'accordo siglato dai due partner e il progetto di rilancio dell'azienda.

Con loro i rappresentanti degli altri soggetti coinvolti e che sono: Camera di Commercio di Parma, Cariparma e Banca Popolare dell'Emilia. Interverranno anche il vicepresidente della Provincia Pier Luigi Ferrari, Luigi Bassi presidente della Comunità montana delle valli del Taro e Ceno, i due sindaci di Bedonia e Borgotaro, le organizzazioni dei lavoratori.

Soddisfazione per il risultato ottenuto anche da parte dei sindacati che rivendicano che, contrariamente a quanto emerge da alcune prese di posizione di queste ultime ore, nessuna delle parti coin-

volte si è mai limitata a stare a guardare. «Al contrario - si legge in una nota - in particolare per quanto riguarda le rappresentanze sindacali, sia confederali che di categoria, vi è sempre stato un confronto approfondito e serrato, numerose assem-



Lo stabilimento di Bedonia

blee, tavoli e incontri con tutti i soggetti interessati, iniziative pubbliche che hanno coinvolto anche istituzioni e parti politiche. Tutti i passaggi e gli accordi

sono stati sottoscritti su mandato dei lavoratori, che evidentemente hanno riconosciuto l'impegno ad evitare "spezzatini" e a tenere assieme le sorti dei due

stabilimenti di Bedonia e Borgotaro».

«Non va dimenticato, infatti, che se è vero che una eventuale non omologa del concordato

preventivo rappresenterebbe un dramma sociale per tutto il distretto, è anche vero che due anni fa lo stabilimento di Bedonia doveva essere chiuso. Sindacati e istituzioni hanno fatto tutto il possibile per impedire che ciò avvenisse e, grazie anche all'attivazione della cassa integrazione ordinaria, hanno contribuito a creare le condizioni affinché un imprenditore come PowerGres potesse valutare di ridare una prospettiva produttiva e occupazionale all'azienda».

Nel frattempo, in attesa del prossimo incontro in Regione in programma per il 9 marzo, i segretari generali dei sindacati confederali hanno inviato alle banche interessate una lettera in cui chiedono formalmente di sbloccare i fondi necessari a ricostituire le società e far ripartire Fincuoghi. Nella consapevolezza di dover continuare a svolgere il proprio ruolo di difesa dei lavoratori e dell'impresa, negli ambiti e con le modalità che sono loro consentiti.